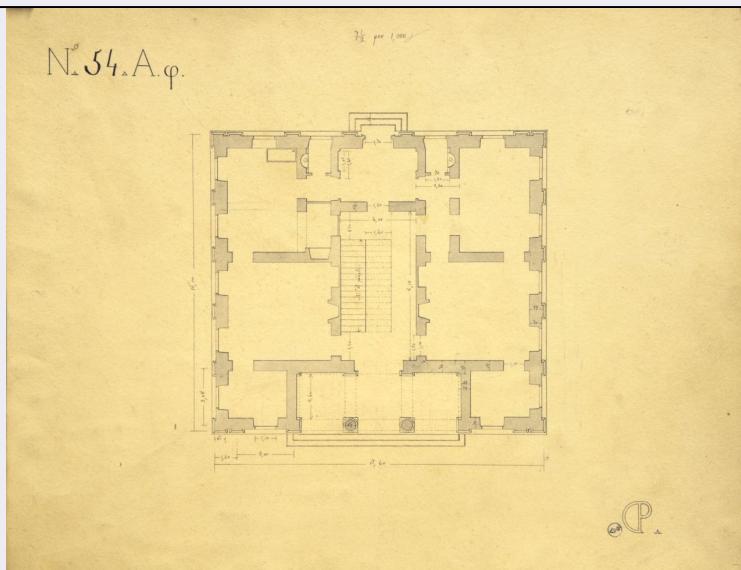


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BNPE
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01320879
ESC - Ente schedatore	UNIRM1
ECP - Ente competente	S170

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	roccia
OGTV - Identificazione	esemplare

LR - DATI DI RACCOLTA

LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA

LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati storici
LRVL - Località	ignota

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	università
LDCN - Denominazione attuale	Sapienza Università di Roma
LDCU - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro 5

LDCM - Denominazione raccolta

Museo di Geologia/ Edificio di Scienze della Terra

UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INV - INVENTARIO

INVD - Data	seconda metà dell'800
INVN - Numero	3306

COL - COLLEZIONI

COLD - Denominazione	Collezione di marmi antichi Tommaso Belli
COLC - Nome del collezionista	Tommaso Belli
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	1847
COLI	306

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8
MISN - Lunghezza	14
MISS - Spessore	3

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto	marmetta di “Alabastro marino”. Questa roccia sedimentaria di origine chimica, compatta e a grana fine, venne chiamata da Tommaso Belli “alabastro marino” che, secondo R Gnoli (1988) è una “bellissima qualità di onice ed è forse il più bello di tutti gli alabastri antichi”. Ancora secondo R. Gnoli (1988) l’alabastro marino, proveniente con ogni probabilità dall’odierna Algeria, “ricorda certi moderni onici cavati nel Messico”.
-----------------------	--

NSC - Notizie storico-critiche

Impiego come materiale lapideo. Questa pietra ornamentale doveva essere una pietra di grande rarità e non era ovviamente di uso comune: si ricorda un roccio di colonna al Palazzo dei Conservatori (Roma, Musei Capitolini) proveniente dagli Horti Lamiani. Per la sua compattezza e le doti decorative, gli oggetti antichi in questa pietra sono stati letteralmente saccheggiati in età moderna: a parte le impiallacciature nella Cappella Rucellai a S. Andrea della Valle e nell’altare maggiore di S. Cecilia, si trova riutilizzato, infatti, in un certo numero di intarsi di tavolini del XVI-XVII secolo.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	da parte del Museo durante il pontificato di Papa Gregorio XVI
ACQD - Data acquisizione	1847

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Sapienza Università di Roma/ Museo di Geologia
CDGI - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro, 5

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Valentina Albanese
FTAN - Codice identificativo	URM1MG68

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPIILAzione

CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Corda, Laura
RSR - Referente scientifico	Corda, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Carlucci, Claudia